il Missionario
FRANCESCANO

Trimestrale di formazione e informazione missionaria dei Frati Minori Conventuali

Anno LXXXIII - n°1

Gen/Feb/Mar 2016

I Beati Martiri del Perù

Martiri della fede, testimoni della speranza

Poste Italiane S.p.a.- Sped. in Abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 n.46) - Art.1 Comma 2 - NE/PD

FORMAZIONE

- I Missionari... narratori e testimoni della misericordia di Dio
- Misericordia, nuovo nome della Chiesa di Papa Francesco

INFORMAZIONE

- **Servizio speciale sui Martiri del Perù**
- Vi racconto il mio viaggio in America Latina
- Mons. Francesco Mazzieri e la Santa Casa di Loreto

I PROGETTI CHE SOSTENIAMO

- Paraguay
- Indonesia
- Tanzania

Il Missionario Francescano- Anno LXXXIII - n.**1** gen/mar 2016

Edizione, direzione, redazione e amministrazione:
Centro Missionario Francescano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
P.le Ss Pietro e Paolo 8, 00144 Roma (Italy)
Tel e Fax: 06.9575214 - Cell. (+39) 3477789969
C.F. 97749990582
E-mail: centrmis@libero.it
Sito:www.missionariofrancescano.org
Stampa: Mediagraf - Noventa Padovana (PD)
Direttore responsabile: Paolo Fiasconaro
Hanno collaborato: P. Paolo Fiasconaro, Gianfranco Grieco, Roberto Friso, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

Contributo volontario 2016:
ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

Conto Corrente Postale
n° 1018262871 *intestato a:*
Centro Missionario Francescano - ONLUS
P.za Ss.Pietro e Paolo, 8
00144 Roma

Bonifico Bancario intestato a:
Centro Missionario Francescano- ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Iban: IT 44 R 02008 05132 000029474697
SWIFT: UNCRITM1C33
Unicredit /Tupini-Roma

Sommario

3 *Editoriale*
I Missionari... narratori e testimoni!

4 *Chiesa e impegno missionario*
Misericordia, nuovo nome della Chiesa di Papa Francesco

7 *Servizio speciale*
I Beati Martiri del Perù

13 *Dalle missioni*
Mons. Mazzieri e la Santa Casa di Loreto

16 *Vi racconto il mio viaggio in A.Latina*
Brasile (19/30 nov.)

18 Venezuela (9/18/dic.)

21 *Dalle missioni*
I Conventuali di Uganda ospitano Papa Francesco

24 *I progetti che sosteniamo*
Paraguay
Indonesia
Tanzania

28 Le news/I libri che ti consigliamo

Twitter account:
@missionifrancescane

www.missionariofrancescano.org
centro missionario francescano ONLUS

Registrazione al Tribunale di Roma:
n.184 del 23/luglio/2014

Questo numero della rivista è stato chiuso in redazione il 31 gennaio e consegnato a Poste Italiane-Sezione di Padova il 10 Febbraio 2016

I MISSIONARI... narratori e testimoni della Misericordia di Dio!

di **Fr Paolo Fiasconaro**

Se dovessimo fare una graduatoria di chi veramente all'interno della Chiesa attua e testimonia ogni giorno la misericordia di Dio tra gli uomini, al primo posto metterei i missionari.Sono loro che fin dalla chiamata ad "uscire" hanno coltivato il seme della misericordia verso i bisognosi, verso gli altri, verso i diversi. Sono loro che hanno capito l'urgenza di partire, lasciando la propria realtà, per servire altri popoli, altre culture, altre situazioni diverse dal proprio habitat.
Ma chi li ha spinti a questa scelta? Certamente non un desiderio mondano, non una curiosità da appagare, non un viaggio turistico... ma qualcosa di profondo che travalica la logica umana per vivere il mistero del "donarsi agli altri".
Su queste motivazioni di fondo si basa "la missione del missionario". Cioè la scelta di seguire quella chiamata specifica che nella misericordia trova la chiave di ogni scelta convinta.
E' infatti questa parola "misericordia" che caratterizza tutta l'azione pastorale del Pontificato di Papa Francesco che ha una visione di Dio come luogo della misericordia. Essa è un vero e proprio baricentro del modo di vedere e operare di Dio. "Non c'è alcun limite alla misericordia - dice Papa Francesco - Dio ha tanta misericordia con noi. Impariamo anche noi ad avere misericordia con gli altri, specialmente con quelli che soffrono. La misericordia è la carta d'identità di Dio. E' lo stile di una Chiesa in "uscita" con le porte aperte agli ultimi, agli emarginati e ai diversi.
E' anche la chiave per entrare nello spirito del Giubileo. E' la radice su cui si fonda la missione della Chiesa". Ed anche Giovanni Paolo II sottolineava il tema della misericordia "al di fuori di essa non c'è nessun altra fonte di speranza per gli esseri umani... In Cristo Gesù Dio ha assunto davvero un cuore umano, capace di tutte le vibrazioni dell'affetto".

E' proprio "il cuore umano" del missionario, capace di riscaldare quelle vibrazioni del lavoro quotidiano fatto di luci, ombre, speranze e sofferenze che alimentano una "misericordia"sempre viva e fondata sulla beatitudine evangelica "*beati i misericordiosi perché troveranno misericordia*".
Guardiamo sempre con ammirazione il lavoro quotidiano dei nostri confratelli missionari, convinti che la loro azione pastorale aiuti la crescita della Chiesa, così come la vuole Papa Francesco.

MISERICORDIA, NUOVO NOME DELLA CHIESA DI PAPA FRANCESCO

di Fr Gianfranco Grieco

L' enciclopedia Treccani fondata da Giovanni Treccani e Giovanni Gentile nel corso degli anni 1929-1937 ha chiesto recentemente ad una cinquantina di personalità di indicare "la parola che gli ha cambiato la vita". Tra questi personaggi, che potremmo chiamare famosi, vi è Papa Francesco. La parola che ha preferito è " misericordia" e così ha motivato la scelta:"Per me, lo dico umilmente, il messaggio più forte del Signore è la parola misericordia".
Che papa Francesco avrebbe puntato- direi scommesso- sulla parola misericordia - non vi era bisogno di tanta fantasia. Per più di cento volte ha detto che questo è il tempo della misericordia; che Dio è tutto e solo misericordia e che la Chiesa deve trovare misericordia per tutti. Dio, Chiesa, tempo. Tre passaggi di un unico cammino verticale ed orizzontale.

Il volto è tutto

Per questi motivi alti ha indetto l'anno santo straordinario della misericordia e la bolla di indizione l'ha intitolata:Misericordiae Vultus : il volto della misericordia e non: Annum misericordiae; Dies misericordiae; Tempus misericordiae. Ma Vultus: il volto. Il volto è tutto di una persona. Si conosce la persona dal volto; nel tempo si porta il ricordo del volto. E quando il tempo è passato e rivediamo questa persona a volta diciamo:"Ma come sei cambiato !…. Hai un'altra faccia!" La faccia, il volto di Dio non cambia, il suo è da sempre e per sempre il Volto misericordioso.
Martedì 10 novembre 2015 , a Firenze, indicando il Cristo del Giudizio universale che è dipinto all'interno della cupola del Brunelleschi, lo ha qualificato come "Giudice della misericordia". Non è una contraddizione ? Il Cristo giudice di Monreale, quello di san Paolo fuori le Mura, si presenta come Giudice e basta o come Giudice misericordioso?
Ma, forse, le parola che più papa Francesco ha soppesato sono quelle con le quali ha accettato l'elezione:" Sono un peccatore, ma accetto in spirito di penitenza e confidando sulla misericordia e sulla infinita pazienza del Signore nostro Gesù Cristo". In questa formula è molto chiaro cosa si intenda per "Misericordia". L'uomo è peccatore, cioè in fuga da Dio, ma Dio è bontà infinita e sempre attende il ritorno dell' umanità fugiasca, del figliuol prodigo. In questa attesa- a volte anche troppo lunga- si esprime la sua infinita misericordia.
Papa Francesco nel mettere come motto del suo pontificato: Miserando atque eligendo ha ripreso il passo dell'omelia 21 di san Beda il venerabile che commenta così la chiamata di Matteo, pubblicano e peccatore, scelto, prediletto, chiamato, con amore misericordioso. In una parola:"Sei stato scelto solo per amore misericordioso del Padre".

Dal Concilio ad oggi

Nell'inaugurare il Giubileo della Misericordia l' 8 dicembre 2015 abbiamo celebrato i 50 anni della chiusura del Vaticano II- papa Giovanni aveva parlato di "medicina della misericordia", come la più adatta per guarire i mali dell'umanità della stagione della guerra fredda. Papa Paolo VI al termine del Concilio si rivolgeva con queste parole ai padri del Concilio: "L'antica storia del Samaritano è stata il pa-

radigma della spiritualità del Concilio". San Giovanni Paolo II nel 1980 – ben 36 anni or sono – dedicava una enciclica al Dio dei cristiani Dives in misericordia ed anche Papa Benedetto ha ricordato più volte che "Dio è tutto amore e solo amore".
Francesco fa sua questa dottrina sostituendo la parola misericordia alla parola amore.
Amore e misericordia camminano insieme. Misericordia e amore si tengono sempre per mano.

Nel mondo vi è un vuoto di misericordia

Perché un anno della misericordia? Perché c'è un vuoto, un precipizio, un abisso di misericordia. La strage di Parigi del 13 novembre 2015 è ancora sotto i nostri occhi. Il mondo ha bisogno di misericordia: cattolici, ebrei e musulmani hanno bisogno di misericordia.
Perché – ci chiediamo- negli anni passati abbiamo celebrato l'Anno del rosario e poi l'Anno dell'eucaristia, e ancora l'Anno della fede, l'Anno della vita consacrata e l'Anno della famiglia con due sinodi 2014-2015 e con l'evento di Philadelphia? Perché su queste tematiche si registra una crisi, un calo di tensione. Se c'è crisi, allora celebriamo un anno, per mettere in risalto una verità cristiana dimenticata, abbandonata, sottovalutata.
Se vogliamo essere sinceri sino in fondo il tema della misericordia non ha accompagnato nemmeno il ministero della confessione in questi 50 anni di dopo Concilio. Essere ministri della misericordia cosa vuol dire? Essere strumenti della misericordia cosa vuol dire? Sono misericordioso con gli altri come io sono misericordiosi con me stesso?. Ho due pesi e due misure?
Gesù e Papa Francesco ci insegnano ad essere , come santo Francesco, strumenti di misericordia. "*O Signore fa di me uno strumento della tua misericordia*" – dovremmo cantare insieme-.
Eterna è la tua misericordia
Celebrare quindi la misericordia; la confessione come sacramento della misericordia; i salmi come inni della e alla misericordia: Eterna è la sua misericordia è il ritornello del salmo 135, 1-26. Si tratta di un Inno pasquale. Per 36 volte ritorna la il versetto-canto: Eterna è la tua misericordia ; le parabole della misericordia; la misericordia nel Padri della Chiesa. Sant'Agostino che commentava così il salmo 95,14.15: "*Non si aspettino misericordia dal giudice coloro che non vollero usare misericordia … Coloro invece che hanno voluto usare misericordia, saranno giudicati con misericordia*"; i santi della misericordia; i papi e la misericordia; le sette opere di misericordia corporali e spirituali.
Alla fine della nostra storia saremo giudicati sulla misericordia. Chi sta alla destra di Gesù ha usato misericordia e sarà giudicato con misericordia. A chi sarà alla sinistra di Gesù verrà rinfacciato che non ha voluto fare opere di misericordia. E dove andranno?: Nel fuoco eterno - scrive Matteo 25,41-.
San Cirillo vescovo di Gerusalemme nel commentare la catechesi 15, sulle due venute di Cristo, scriveva: "*Allora in un disegno di amore misericordioso venne per istruire gli uomini con dolce fermezza, ma alla fine tutti, lo vogliano o no, dovranno sottomettersi per forza al suo dominio regale*". La misericordia è per davvero il nuovo nome della Chiesa di papa Francesco.

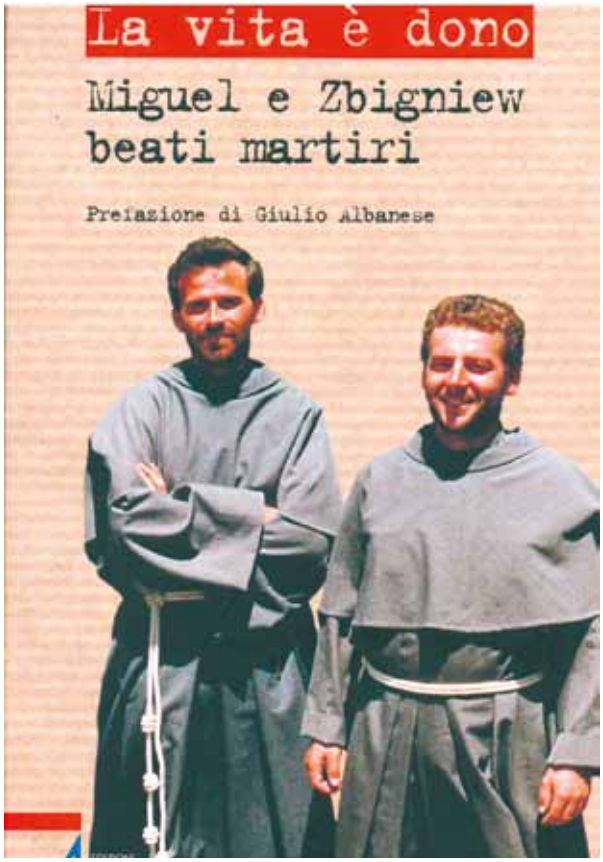
I Beati Martiri del Perù

SONO IL VERO SENTIERO LUMINOSO

di Alberto Friso

"Ieri a Chimbote (Perù), sono stati proclamati beati Michele Tomaszek e Zbigniew Strzałkowski, francescani conventuali, e Alessandro Dordi, sacerdote fidei donum, uccisi in odio alla fede nel 1991. La fedeltà di questi martiri nel seguire Gesù dia la forza a tutti noi, ma specialmente ai cristiani perseguitati in diverse parti del mondo, di testimoniare con coraggio il Vangelo".
Così papa Francesco domenica 6 dicembre scorso, al termine dell'angelus, dava ai fedeli presenti in Piazza San Pietro e a tutta la cristianità la notizia della beatificazione dei primi martiri del Perù. Mentre il Papa recitava l'angelus, chi scrive aveva la grazia di essere dall'altra parte del mondo, in Perù per l'appunto, per celebrare la beatificazione dei martiri e pregare sulle tombe dei francescani, nella piccola chiesa parrocchiale di Pariacoto, 1.300 metri sul livello del mare, prime propaggini delle Ande nel nord del Paese. Qui nel 1989 il vescovo locale chiama i frati minori conventuali, al tempo non presenti in Perù, per prendersi carico della cura pastorale di oltre mille chilometri quadrati di territorio montano, comprendente 5 parrocchie e 74 villaggi andini che sorgono ad altitudini variabili tra i 600 e i 4 mila metri. Zona impervia, di difficile accesso. Danno la loro disponibilità i francescani della Provincia di Cracovia, e inviano tre frati, giovani, appassionati, preti novelli: fra Jarek, poi eletto guardiano della piccola comunità, fra Zbigniew e fra Miguel.

Immagino che il lettore conosca i capisaldi della loro storia: i francescani si impegnano a favore degli ultimi, si spingono fino alle periferie più remote della missione, annunciano gioiosamente la Buona Novella. Miguel ha il dono di "saper parlare" ai giovani e ai bambini tanto da diventare, nel giro di poco tempo, il loro preferito, punto di riferimento per attività, catechesi, iniziative, canto… Zbigniew già in Polonia aveva appreso dei rudimenti di medicina: nelle visite alle case e ai villaggi delle



alture ha con sé il necessario per celebrare messa e un piccolo prontuario per le malattie più comuni, su tutte il colera. I tre si impegnano, ma evitano le imprudenze, come lo sarebbe toccare certi temi politici. Sono gli anni più duri della guerra civile che contrappone il governo al movimento "Sendero Luminoso", che punta a innescare una rivoluzione armata di stampo maoista. In questa lotta fanatica, punteranno il dito anche contro la Chiesa, e in particolare contro fra Miguel e fra Zbigniew, accusati di ingannare il popolo usando il rosario, il culto dei santi, la messa e la Bibbia – che è tutta una menzogna – per intorpidirlo e dominarlo; anestetizzare la gente con la predicazione della pace, frenandone l'impeto rivoluzionario.
La sentenza è la morte, un colpo alla nuca, poco fuori dal paese. Zbigniew aveva 33 anni, Miguel 31 ancora da compiere.

È una fine tragica, ma non è la fine della storia. L'operato dei due martiri, il loro esempio, oggi la loro beatificazione, "hanno aperto un nuovo sentiero, in Perù e non solo" ha affermato nella messa di azione di grazia a Pariacoto monsignor Salvador Piñeiro Calderon, arcivescovo di Ayacucho e presidente della Conferenza episcopale peruviana: "Sono loro il vero sentiero luminoso!" (sendero luminoso). Sì, possono esserlo per molti, nella strada impervia ma sicura della beatitudine tracciata da Gesù.

Le reliqiue dei martiri in processione nella cerimonia di Beatificazione

La nuova cappella dei Martiri a Pariacoto

Un evento di grazia per il nostro Ordine

LA BEATIFICAZIONE DEI MARTIRI DEL PERÙ

Il nostro Ordine ha vissuto l'evento straordinario della Beatificazione dei martiri del Perù in sintonia con il cammino della Chiesa guidata da Papa Francesco che "*sogna una Chiesa tutta missionaria*" da vivere con gesti e segni concreti di misericordia e di perdono. E' stata questa la testimonianza viva dei confratelli martiri polacchi che hanno pagato di persona versando il loro sangue per la causa del Vangelo che vince su ogni barbaria o terrorismo violento.
Siamo di fronte a veri esempi e campioni di altruismo e non si sono risparmiati di testimoniare con la loro vita il Vangelo e il carisma del Poverello di Assisi.
I **BEATI MARTIRI DEL PERÙ** Michael e Zbigniew si sono spesi per la causa dei poveri con l'unica visione di portare il Vangelo tra la gente, di viverlo con la gente tutti i giorni. Questo operato li ha messi in rotta di collisione con Sendero Luminoso, la formazione terroristica peruviana che negli anni '80 ha fatto sprofondare il paese nel baratro della guerra civile, provocando 70 mila morti.
"*La società dell'amore* – ha detto il Postulatore della Causa P. Angelo Paleri – *non è la società voluta da Sendero Luminoso basata sulla violenza. La società dell'amore, a partire dal Vangelo e voluto da Don Sandro, P. Miguel e P. Zbigniew, si basa sul farsi prossimo, sullo stare da parte della gente*". "*Unico sentiero luminoso, quello che vince sempre,* – ha detto nell'omelia il Card. Angelo Amato – *è quello della carità portata avanti fino al martirio dai tre Beati martiri del Perù*".

Durante la Beatificazione... il momento dello scoprimento dell'Iconea dei martiri

LE CELEBRAZIONI

Dopo 5 mesi di intensa preparazione e animazione da parte dei nostri confratelli del Perù, coordinati da P. Jarek Wysoczynski, finalmente sono arrivati i giorni dell'evento.
Il 4 dicembre i frati ospiti sono partiti con due bus da Lima per Chimbote, città della Beatificazione. Un'interminabile viaggio di 7 ore tra zone desertiche e paesaggi di vari colori sul mar Atlantico. Una grande scritta "Benvenuti nella terra dei martiri" ci accoglie alla fine dell'autostrada e siamo ospiti nella casa di spiritualità "Paz y Bien" gestita dai nostri frati polacchi. Dopo due ore di riposo si partecipa alla Messa della veglia nella cattedrale di Chimbote presieduta dal Presidente della Conferenza Episcopale Peruviana. Durante la Messa egli chiama sull'altare i parenti dei martiri e il grande superstite P. Jarek che lo ha definito "*un martire frustrato*".
Il 5 dicembre il grande evento della Beatificazione nello stadio di Chimbote: caldo a 35 gradi. Uno spettacolo straordinario, armati di cappello per il sole e buste per il celebrante, abbiamo concelebrato in 500 sacerdoti, tra una folla di 25 mila fedeli e 60 Vescovi (di cui 10 polacchi). Ha presieduto la cerimonia l'inviato del Papa Card. Angelo Amato, presenti tre ministri del Perù, ambasciatori e autorità. Un imponente palco

con la grande gigantografia dei martiri svelato al momento della proclamazione.
Molto toccanti la presentazione e il racconto della vita dei Martiri da parte del Postulatore P. Angelo Paleri, l'omelia del Card. Amato e gli interventi del Ministro Generale P. Marco Tasca, del vescovo di Bergamo e dei Presidenti delle Conferenze Episcopali della Polonia e del Perù. Musica, canti e inno dei Martiri composto per l'occasione hanno caratterizzato una cerimonia vissuta con intensa partecipazione e commozione e lo stadio per una mattinata è stato il cuore palpitante dei fedeli peruviani che si sono stretti ai loro "*Martiri della fede e testimoni della speranza*" (slogan ufficiale).

La celebrazione nello stadio di Chimbote: il Card. Angelo Amato, ilMinistro generale Marco Tasca e i fedeli sugli spalti dello stadio

FLASH... DI UNA STORICA GIORNATA (5 dic.)

Nelle foto:
istantanee nello storico giorno della Beatificazione

I numeri dell'evento:
25 mila fedeli
60 vescovi
550 concelebranti
3 Ministri del Perù
3 Ambasciatori

All'ingresso di Chimbote.... "Benvenuti nella terra dei Martiri"

PARIACOTO - LA CELEBRAZIONE NELLA CITTÀ DEL MARTIRIO (6 dic.)

Domenica 6 abbiamo partecipato alla grande festa nel paesino di 6 mila abitanti in Pariacoto dinanzi alla chiesa parrocchiale e il convento dove hanno vissuto i confratelli martiri. 12 Vescovi, 100 sacerdoti e 5 mila fedeli abbiamo vissuto con intensa partecipazione la celebrazione dinanzi alla nuova cappella dove sono stati sistemati i nuovi Beati. Abbiamo conosciuto anche Suor Berta, colei che era salita nella camionetta dei terroristi per capire dove li portavano… e poi fatta scendere dopo il ponte per poi bruciarlo. Nel pomeriggio, dopo un'agape fraterna con canti e danze popolari siamo saliti in montagna per inginocchiarci dinanzi al luogo dove furono trucidati i confratelli. Grande commozione e qualche lacrima nel ricordo della loro testimonianza.
Lunedì 7 altra celebrazione a Lima nella nostra parrocchia di S.Maria della Pietà con Messa di ringraziamento presieduta dal Ministro Generale Fra Marco Tasca. Anche qui grande partecipazione dei fedeli della parrocchia.
Il giorno 8 alle 17,00 solenne Messa di ringraziamento nella grande cattedrale di Lima, gremita di fedeli e presieduta dall'Arcivescovo di Lima Card. Cipriani. Un grande evento storico per il Perù e anche per l'intero Ordine.
A noi la grande eredità ed anche l'opportunità di ripartire da questi "*campioni e testimoni di fede*" per fare animazione missionaria *tra e con* la nostra gente.

P. Jarek, il frate superstite

In ginocchio nel luogo del martirio

La lunga processione del popolo di Pariacoto sul ponte ricostruito, fatto saltare dai terroristi prima dell'uccisione dei due frati

una devozione particolare

Mons. Francesco Mazzieri e la Santa Casa di Loreto

di P. Marcello Montanari

Francesco Costantino Mazzieri è nato ad Abbadia di Osimo (AN) il 25 marzo 1889. Frequentando i Frati Conventuali del vicino santuario di san Giuseppe da Copertino, maturò ben presto la sua vocazione francescana che si concretizzò il 6 aprile 1904 con l'entrata nel noviziato dei Conventuali a Montalto (AP). Intraprese così la vita da religioso col nome di Francesco. Il 10 agosto 1912 fu ordinato sacerdote e l'anno successivo si laureò in teologia. Per un ventennio svolse un'intensa attività, soprattutto nella formazione dei giovani frati francescani conventuali in diversi luoghi delle Marche.

Nel 1930 fu scelto come responsabile di un gruppo di frati inviati in Africa, nell'allora Rhodesia Settentrionale, per evangelizzare una vasta zona popolata da diverse tribù bantu e da pochi coloni europei. Quella zona, evangelizzata intensamente fin dagli anni '30 sotto la sua guida, forma ora le due diocesi di Ndola e Solwezi nell'attuale Zambia.

Fu un periodo di intenso apostolato missionario e anche di duro lavoro manuale per costruire le prime abitazioni e i centri di preghiera. Nel 1933 fu benedetta la chiesa centrale di Ndola, dedicata a Cristo Re, mentre il 17 dicembre ne fu costruita un'altra dedicata a Nostra Signora di Loreto nel quartiere dei neri. Fu lo stesso p. Francesco che si prodigò per far giungere da Loreto, santuario da lui tanto amato fin da fanciullo, la statua della Madonna di Loreto (vedi Annali della S. Casa, 1934, pp. 54-60).

La missione si consolidò con l'arrivo di nuovi missionari e delle Suore di vari Istituti. Nel 1938 papa Pio XI eresse la Prefettura Apostolica di Ndola e nominò p. Francesco Mazzieri Prefetto Apostolico. Nel 1949 la Prefettura fu eretta a Vicariato: mons. Mazzieri ne divenne il primo Vicario Apostolico e fu ordinato vescovo a Roma.

Rientrato nella sua missione si impegnò a costruire un seminario minore che diede notevoli frutti. Il 25 aprile 1959 il Vicariato Apostolico di Ndola fu elevato a Diocesi e il 2 agosto mons. Mazzieri ne divenne il primo Vescovo.

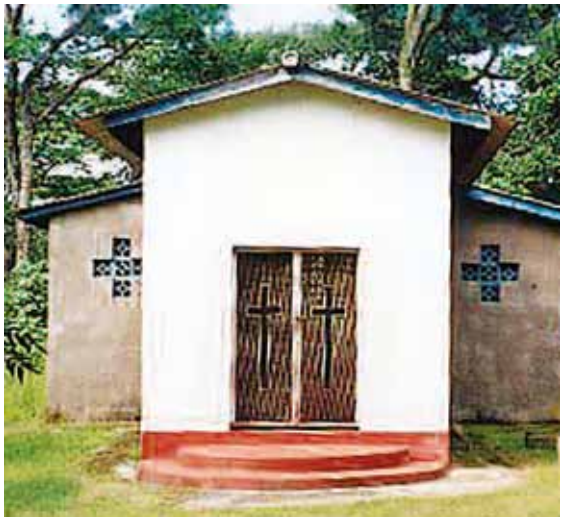
Dal 1962 partecipò a Roma al Concilio Vaticano II intervenendo nelle varie discussioni con la sua esperienza pastorale in Africa. Avendo compiuto i 75 anni di età, nel 1964 rassegnò le dimissioni da Vescovo di Ndola che furono accettate il 25 febbraio 1966.

Il lavoro svolto in 35 anni da mons. Mazzieri è stato immenso. Ha lasciato una diocesi con 110.000 cattolici distribuiti in 26 parrocchie provviste di chiese e sale parrocchiali; oltre 40 stazioni di foresta con cappelle più piccole; 50 sacerdoti e fratelli, 80 seminaristi e più di 100 suore; 25 scuole elementari, 7 scuole superiori, 4 ospedali, 2 orfanotrofi, 1 lebbrosario.

Mons. Mazzieri chiese al suo successore di poter continuare a lavorare come semplice frate missionario nella missione rurale di S. Teresa a Ibenga. La sua santità e grandezza si può ammirare soprattutto in questi ultimi 17 anni, quando visse con umile carità la pienezza della fraternità francescana, dopo essere stato per 53 anni preposto come guida ai suoi confratelli.
Tutti hanno continuato ad amarlo e a circondarlo di stima e venerazione. Come un semplice frate si rese disponibile per qualsiasi lavoro, recandosi regolarmente in varie stazioni missionarie della foresta, assicurando l'assistenza spirituale ai conventi di suore, ai francescani secolari, visitando gli ammalati nell'ospedale della missione e i lebbrosi. Nella vita comunitaria fu di esempio e di stimolo agli altri missionari nei momenti forti della preghiera e nel duro lavoro missionario. Mentre continuava a spendersi per il Regno di Dio e per i fratelli, fu colto da sorella morte il 19 agosto 1983, all'età di 94 anni.
Sepolto nel cimitero della missione di S. Teresa a Ibenga, la sua tomba è divenuta subito un luogo di devoto pellegrinaggio. Nel 1999 ha avuto inizio il processo per la sua beatificazione.

Ha portato in Africa la devozione alla Madonna di Loreto
Il p. Mazzieri, che a buon diritto può dirsi Loretano, perché nato a pochi chilometri dal santuario, dedicò fin dall'inizio la nuova missione africana alla Vergine di Loreto. Questo disegno gli fece nascere il desiderio di avere una statua della Madonna da esporre alla venerazione degli indigeni e ne fece richiesta al santuario di Loreto. Tramite la Congregazione della S. Casa fu subito acquistata una bella statua scolpita in legno e finemente decorata.
Verso la metà del mese d'agosto del 1931 la statua fu spedita, ma il viaggio della nave fu lungo e avventuroso. Il p. Mazzieri attendeva con ansia. Quando la statua giunse a destinazione, il 14 gennaio 1932 scrisse a Loreto una commovente lettera, piena di gioia e di esultanza: "Sia sempre benedetta la nostra dolce Madre Maria! Dopo molte ansie e non poche peripezie, quest'oggi abbiamo avuta la gioia di ricevere la benedetta immagine di Maria SS.ma di Loreto… La venuta della Madonna di Loreto qui nel centro dell'Africa è un lieto augurio, quasi una divina promessa per la nostra Missione: una Madre che si compiace visitare i figli aspettanti, non va mai a mani vuote! Convinti di ciò abbiamo cantato un solenne Te Deum di ringraziamento".
In seguito il p. Mazzieri scriveva ancora: "La benedetta Immagine di Maria SS.ma di Loreto è qui, esposta in venerazione nella nostra Cappella... Ma la sede definitiva della nostra cara Signora non è qui. Ho la febbre di veder costruita al più presto una discreta chiesetta per i nativi. L' impressione che l'immagine di Maria ha fatto ai nostri poveri Neri è la più dolce che mai si possa immaginare; vedendola del loro stesso colore, con pia tenerezza e con più fiducia si sentono spinti ad invocarla col sacro nome di Madre".

Si è dato subito il via alla costruzione della chiesa in onore della Madonna di Loreto, destinata all'uso esclusivo degli indigeni. Così il 17 dicembre 1933, nel cuore dell'Anno Santo, fu inaugurata a Ndola, centro della nostra missione, la nuova chiesa, portante sul frontale la scritta: "B. V. Lauretanae".
"Quando ripenso alle folle che ho visto tante volte, inginocchiate a preghiera, nella Santa Casa di Loreto, e guardo questi nostri cristiani prostrati a questa Benedetta immagine che dalla S. Casa è venuta, non sento più il peso della distanza" (lettera del Gennaio 1934, su Annali della S. Casa, 1934, p. 60).
(*Dalla rivista "Il Messaggio della Santa Casa- Loreto" n.10/2015*)



La cappella del cimitero di S. Teresa ad Ibenga (Zambia), al cui interno è sepolto Mon. Mazzieri

Mons. Mazzieri riceve dal Presidente della Repubblica Dott. Kaunda, a Lusaka, la decorazione più importante del paese il 24 ottobre 1975

ITER DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI MONS. MAZZIERI

Cronologia della Causa
Dopo gli atti preliminari portati avanti dalla Provincia delle Marche e la Provincia di Zambia, nell'aprile del 2000 viene aperta l'inchiesta diocesana dal Vescovo di Ndola e si chiude nel settembre del 2001. Gli atti vengono consegnati alla cancelleria della Congregazione dei Santi il 4 ottobre, dove rimangono in deposito fino all'arrivo degli Atti della "Rogatoria". Viene nominato vice postulatore P. Giulio Berrettoni e fu chiesto al Vescovo di Ancona-Osimo di istruire l'inchiesta per l'audizione dei testi dei residenti in Italia e per raccogliere la documentazione. Tale inchiesta rogatoriale viene aperta il 5 dicembre 2001 nel convento di Osimo, con la sessione pubblica presieduta dall'arcivescovo di Ancona-Osimo, mons. Franco Festorazzi.
Il 23 novembre 2003 mons. Festorazzi chiude, nella basilica di San Giuseppe da Copertino, in Osimo, l'inchiesta diocesana, i cui Atti il 25 successivo vengono depositati nella Cancelleria della Congregazione dei Santi.

La fase di studio presso la Congregazione
Il 20 gennaio 2004 ha luogo l'apertura degli Atti delle inchieste di Ndola ed Ancona-Osimo.
Il voto di validità dell'inchiesta diocesana viene concesso dal Congresso del 16 dicembre 2005. Richiesto il Relatore il 25 gennaio 2006, il successivo 3 febbraio il Congresso nomina p. Daniel Ols, OP. Nel frattempo ulteriori ricerche di archivio permettono di stampare nell'anniversario della nascita del Servo di Dio una breve biografia, che fa il punto sugli avvenimenti della sua vita precedenti alla partenza per la missione in Africa. I documenti stessi saranno presentati come supplemento extragiudiziale. Finalmente il contatto del giovane dott. Leonardo Fioriello, che ha cominciato a lavorare in questo settore, familiare con l'inglese, ha dato l'occasione nel 2011 per riprendere il lavoro della *Positio*, che dovrà essere portato avanti secondo le nuove norme elaborate recentemente per uniformare quelle usate precedentemente. Al termine del mandato del Relatore, il 4 novembre 2013, sopravviene la nomina del nuovo Relatore, P. Paolo Pallath. **Il Collaboratore esterno completato il *Summarium testium*, sta lavorando attentamente sulla lunga *Biographia ex documentis*. Poi verranno il *Summarium documentorum* e l'*Informatio*.** *(P. Angelo Paleri, Postulatore Generale)*

VI RACCONTO IL MIO VIAGGIO IN AMERICA LATINA

di **Fr Paolo Fiasconaro**

BRASILE (19/30 nov.)

Ho iniziato il mio viaggio missionario dal Brasile – Maranhao, Custodia della Provincia Romana che conta 20 frati in 5 comunità. Tre sono nella città di S.Luis con due parrocchie e una rettoria dove vi è la comunità del seminario con 3 postulanti. Una bella realtà con 4 frati e il veterano della missione P. Mario Guidi. Nel territorio della **PARROCCHIA DI S.ANTONIO** ho partecipato alla processione della Madonna della Pace animata dal parroco P. Francisco Sales e visitato il territorio parrocchiale e le varie cappelle. Ho incontrato anche uno dei fondatori della missione, l'italiano P. Mario Paloni, che assieme a P. Guidi, P. Sinibaldi e il Vescovo D'Andrea partirono da Roma per fondare la missione.

Foto: *Incontri e celebrazioni nella chiesa "Bambino di Praga" di S.Luis*

LA GRANDE PARROCCHIA DI S.FRANCISCO IN S.LUIS

Povertà e ricchezza nel territorio parrocchiale di S.Francisco

I 4 religiosi animano una parrocchia con 40 mila abitanti con al centro la chiesa di S.Francesco e 8 cappelle sparse nelle favelas e palafitte. Un giro in auto con il parroco P. Valdo, per vedere e costatare "de visu" la grande estensione parrocchiale e la triste e difficile realtà in cui operano i nostri frati. Intorno a questa Missione tra gente povera e semplice coesiste un agglomerato di grattacieli e residenze lussuose dei ricchi di S.Luis assieme ai quartieri poveri con gravi problemi di criminalità e droga, e gente affabile e gioiosa nell'accogliere il parroco che passa per le loro strade. Ma la grande forza missionaria dei nostri confratelli supera ogni difficoltà nel dare speranza e sostegno ad una dignità spesso calpestata.

L'OPERA SOCIALE "CENTRO SINIBALDI"

E' un polmone di carità ubicato vicino al convento e costruito per aiutare e promuovere i bambini e la gente del luogo. E' intitolato al confratello P. Antonio Sinibaldi, molto conosciuto e apprezzato che ha dato la vita per salvare alcuni giovani durante un naufragio. E' in corso il processo diocesano per la causa di Beatificazione. Molti lo ricordano e la sua tomba è meta di devozione. Il Centro assiste bambini nel recupero scolastico con insegnanti nelle varie fasce d'età ed è molto frequentato il centro medico con ambulatorio, mensa per i poveri e luogo per attività sportive. Inoltre il Centro si sostiene con le offerte della decima dei fedeli della parrocchia e con l'aiuto dei benefattori ed anche del nostro Centro Missionario.

Bambini assistiti nel "Centro Sinibaldi"

LA CHIESA DI S.ANTONIO DI FORTALEZA

Anche qui sterminate strade di un grande territorio parrocchiale con al centro il convento dove vivono 4 frati. Nel territorio oltre alla chiesa di S.Antonio ci sono 5 cappelle e i frati sono impegnati giornalmente nelle attività di catechesi e promozione umana e spirituale. La grande chiesa di S.Antonio è stata rimodernata recentemente ed ho partecipato al matrimonio dell'architetto costruttore. Una bella realtà in una periferia della grande metropoli dove anche qui convivono le grandi zone residenziali di alberghi e palazzi lussuosi nella spiaggia di Fortaleza, con le periferie di case povere e modeste. I frati sono sempre in movimento per rispondere alle tante necessità della gente e il convento molto accogliente e funzionale diventa il luogo di smistamento delle varie attività parrocchiali. Non manca di giorno e di notte il canto del gallo che fa da svegliarino per iniziare un nuovo giorno di lavoro!

Con il Custode P. Clevis nella cappella di S.Rita e la celebrazione in S.Antonio

VENEZUELA (9/18 dic.)

Proveniente dal Perù all'aeroporto di Caracas mi accoglie il parroco P. Xavier e mi accompagna a Valencia. Una grande città dove nella zona poverissima vive Fr .Pedro Buonamassa, ex Custode, con Fr. Hermes nell'ex convento dei Cappuccini e vi ha sede la Milizia dell'Immacolata con le sue opere. Mi hanno detto pure che alle 16,30 comincia una specie di coprifuoco in quella zona e tutte le attività pastorali devono cessare per via di un'insicurezza e criminalità molto elevata. Una bella chiesa, un grande convento da restaurare e un'intensa attività mariana. Alle 5 del mattino si riparte per Palmira, la casa di formazione. A metà strada visita al convento di GUANARE, una realtà pastorale molto fiorente con 4 frati e la residenza del Custode. La chiesa moderna e spaziosa è ubicata nel centro della città e l'attività dei frati si svolge anche in altre cappelle. Accanto alla chiesa vi è una libreria kolbiana con vendita di libri e oggetti religiosi, ma anche una bella sorpresa! Pur tra le difficoltà burocratiche vi è un'emittente radiofonica "Radio Franciscana" con una bella equipe di giornalisti e volontari che trasmette notiziari, canti e rubriche religiose e francescane. Non è mancata una mia intervista sulle motivazioni della visita, l'attività del Centro Missionario e l'appello agli ascoltatori ad approfittare dello strumento della Radio per fare evangelizzazione all'interno delle case.

Foto: *con i frati a Barinas, con i postulanti nel Seminario di Palmira e foto ricordo con il Definitorio Custodiale*

L'INCONTRO CON IL DEFINITORIO E I 20 POSTULANTI DI PALMIRA

Due intense giornate con la comunità formativa di Palmira dove ha sede una grande struttura con 3 padiglioni per accogliere i formandi. Ho incontrato la sera dell'arrivo il Definitorio Custodiale riunito per la programmazione a 4 mesi dal Capitolo. Un incontro cordiale e fraterno dove ho spiegato il motivo della visita e le attività e i progetti che il Centro Missionario porta avanti nel dialogo costante con le nostre realtà missionarie.
Anche l'incontro con i 20 giovani postulanti è stato molto proficuo con tante domande sulle attività del Centro e come è articolata la vita dell'Ordine in relazione alle iniziative missionarie. I ragazzi molto interessati nel dialogo, si sono fortemente appassionati specialmente sulla vita dei martiri del Perù e sulla recente beatificazione ala quale avevo partecipato e insieme abbiamo ascoltato l'inno dei martiri composto per l'occasione. Non è mancato il richiamo a vivere lo spirito missionario con generosità nel cammino formativo.

PUEBLO LLANO - LA PARROCCHIA A 2.300 METRI DI ALTEZZA

Nel convento di Palmira vive una comunità di 3 frati in una parrocchia molto viva con la chiesa al centro del paese e 5 cappelle sparse nel territorio montanaro. Vi è anche una residenza in campagna a 3 mila metri con casetta per ritiri e terreno coltivato a patate e prezzemolo. Il Superiore della comunità è l'italiano P. Matteo Ornelli, ex Custode e da 6 anni integrato pienamente nella cultura venezuelana. Accanto al convento nell'ultimo decennio è stata costruita dalla Caritas Antoniana la casa del noviziato e adesso si è in attesa dell'aumento vocazionale per riprendere l'attività formativa.

Foto: *la parrocchia di Pueblo Llano e il chiostro. Con l'ex Custode Matteo Ornelli e l'attuale Custode Josè Luis Avendano*

IL SALUTO AL VENEZUELA… DA CARACAS

La nostra parrocchia si trova nelle periferie della grande metropoli di 4 milioni di abitanti. Una grande chiesa con annessa scuola con 700 alunni e molteplici attività pastorali. Sono presenti 3 frati e un diacono permanente e direttore della scuola. Ho partecipato al primo giorno della novena di Natale alle 6,30 di mattina, chiamata "Messa del gallo", con canti, musica tradizionale e sventolio di bandiere per prepararsi alla nascita del Redentore.

Foto: con il parroco di Caracas Fr. Javier e la parrocchia. Sotto, con i cantori dopo la Messa della Novena e abitazioni povere nel territorio della Parrocchia

…E UN PILOTA VIVE IN COMUNITÀ A CARACAS

Riccardo, pilota di una compagnia aerea venezuelana, vive in comunità con i tre frati del convento. E' stata una sua scelta vivere le giornate libere con i frati, dopo 5 anni presso l'Opus Dei ed ora… in seguito ad alcune esperienze vocazionali ha scelto di vivere con i confratelli conventuali per "*condividere con loro le fatiche, le ansie e le gioie pastorali in una grande parrocchia con svariate attività a favore dei giovani e della sterminata periferia parrocchiale*". Un bell'esempio di fede vissuta francescanamente.

Il pilota Riccardo... che vive in convento

Bambini dinanzi al Presepe

Con questo ricordo si è conclusa la mia visita di un mese in queste meravigliose terre dell'America Latina, più che mai convinto che la preziosa azione francescana dei nostri missionari risponde a pieno titolo all'appello di Papa Francesco che vuole "*una Chiesa in uscita… nelle periferie esistenziali*".

I CONVENTUALI DI UGANDA OSPITANO PAPA FRANCESCO A MUNYONYO

L'Arcivescovo di Kampala, Mons. Ciprian Kizito Lwanga, ha affidato il Santuario di Munyonyo alla cura pastorale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, quali suoi principali organizzatori e custodi. I Frati, aiutati dall'Arcivescovo, stanno ricostruendo il Santuario quale voto di gratitudine per l'occasione del 50° anniversario della canonizzazione dei martiri. Inoltre, presso il Santuario, con l'aiuto dell'Ordine, i Frati stanno erigendo il loro convento e il Centro Nazionale di Formazione per i Leaders Cristiani.

È da questo Santuario a Munyonyo, che il Papa ha iniziato la sua visita in Uganda. Qui Egli ha incontrato i catechisti e gli insegnanti di tutto il Paese. Inoltre il Santo Padre ha benedetto la prima pietra per il nuovo Santuario, proveniente dalla Tomba di San Francesco ad Assisi.

Il Papa ha salutato la Comunità dei Frati, Custodi del Santuario, in particolare: Fra Tadeusz Świątkowski, Delegato del Ministro generale e Assistente generale per l'Africa, Fra Jarosław Zachariasz, Ministro Provinciale di Cracovia, Fra Marian Gołąb e Fra Adam Klag, Custodi del Santuario e Fra Wojciech Ulman, Guardiano. La Missione di Uganda, iniziata nel 2000, appartiene alla Provincia di Cracovia. I Frati, oltre al ministero nel Santuario, sono impegnati anche in quello parrocchiale, sociale, caritativo ed educativo (sono presenti in due diocesi, nei luoghi di: Kakooge, Matugga e Munyonyo). Si stanno anche impegnando nell'animazione vocazionale, che ha dato già dei buoni frutti, poiché ad oggi si contano 13 giovani in formazione di cui: 1 in Teologia (Fra Lumbuye Stevenson), 2 in Filosofia (Fra Musanya Francis e Fra Katumba Godfrey), 4 Novizi (Nicholas Lada, Paul Mutaasa, Kironde Edward, Kaddu Augustine) e 6 Postulanti.

CENTRO MISSIONARIO FRANCESCANO ONLUS

XXVIII ASSEMBLEA MISSIONARIA FRANCESCANA

"Con Francesco e i Missionari Martiri del Perù per testimoniare la misericordia e il perdono"

4-7 FEBBRAIO 2016

ROMA
COLLEGIO SERAPHICUM
Via del Serafico, 1

PROGRAMMA

Giovedì 4 febbraio 2016

Arrivi e sistemazione

17,30 Saluto del Direttore del Centro e presentazione del programma

18,00 **Relazione** "*Oltre l'apparenza. Misericordia e immaginazione*"
Fr. Emanuele Rimoli OfmConv, docente di Antropologia Teologica presso la Pontificia Facoltà Seraphicum

20,00 Cena

Venerdì 5 febbraio

8,00 Ufficio delle Letture e Lodi

9,30 **Relazione** "*L'eredità missionaria e francescana dei Beati martiri del Perù*"
Fr. Angelo Paleri, Postulatore Generale OfmConv.

10,30 Break

11,00 Discussione in Assemblea con il Relatore – Elementi pratici per la postulazione delle Cause dei Santi

16,00 **Testimonianza** "*L'evento della Beatificazione, tra testimonianza, memoria e profezia*"
Fr. Jarek Wysoczynski, Segretario Generale OfmConv per l'Animazione Missionaria (l'incontro è aperto ai frati di Roma e alla comunità del Seraphicum)

19,00 Celebrazione eucaristica di rendimento di grazie
Presiede **Fr. Marco Tasca**, Ministro Generale OfmConv

20,00 Cena di fraternità

Sabato 6 febbraio

7,30 Celebrazione eucaristica e lodi. Presiede **Fr. Jarek Wysoczynski**, Segr. Gen. Animazione Missionaria

9,30 **"Gli Animatori Missionari si raccontano..."** Interventi dei singoli partecipanti con brevi relazioni sulle proprie attività

10,30 Break

11,00 Esperienza missionaria sulle banchine del Tevere nell'Estate Romana 2015
- Racconto del recente viaggio del Direttore del Centro nei paesi dell'America Latina
- Situazione giuridico-fiscale del Centro Missionario ad un anno della erezione in Onlus
- Progetto per la Pubblicazione di un volume sulle Missioni presenti nell'Ordine
- Vita del Centro Missionario
- Varie

16,00 Eventuale continuazione della discussione e chiusura dell'Assemblea

Domenica 7 febbraio

Giornata libera per il *Giubileo Straordinario della Misericordia* e pellegrinaggio nelle Porte Sante

È DISPONIBILE

il DVD della beatificazione dei Martiri del Perù

la storia
verso della beatificazione
l'attesa
gli eventi in Perù

Per richieste di copie rivolgersi al Centro Missionario

Collabora con le nostre Missioni

abbonati a

il Missionario
FRANCESCANO

Perodico di formazione e informazione, che apre una finestra sul mondo della missionarietà e racconta storie di evangelizzazione

Abbonati, rinnova o regala l'abbonamento

Progetto Paraguay

Il Centro di evangelizzazione

PARAGUAY-Guarambaré

Centro di evangelizzazione con servizi annessi di accoglienza e cappella

In Paraguay la missione dei Conventuali ha una piccola ma bella presenza con tre conventi, due dei quali hanno un taglio fortemente sociale e di evangelizzazione. In particolare a Guarambaré i frati animano una parrocchia tipicamente francescana. In 20 anni di presenza tra e con la gente sono stati costruiti degli spazi per le attività di promozione umana e sociale e soprattutto di evangelizzazione. E' stata costruita anche una scuola-università cattolica dove frequentano centinaia di giovani studenti della periferia nella capitale di Asunciòn. Questo Centro è una piccola città e offre servizi di vario genere: assistenza sociale, sanitaria e anche un posto chiamato "Taberna francescana" con annessi servizi di vitto e bar. Molto frequentato è il Centro di assistenza e consulenza per i giovani in difficoltà con aiuto psicologico e spirituale promuovendo corsi di catechesi e di rinascita spirituale, ma anche corsi di specializzazione per giovani senza studio (elettricisti, idraulici ecc.). Con il crescente aumento dei giovani che chiedono anche

ospitalità è urgente la costruzione di una struttura polivalente che possa ospitare i giovani che si fermano per partecipare ai corsi programmati.

Il costo previsto per l'intera struttura è di Euro 100.000.

Progetto/Indonesia

Orfanotrofio e spese sanitarie

Nella società indonesiana il numero degli orfani è ancora ragguardevole e la presenza dei religiosi e delle religiose che si prendono cura di questi piccoli è importante per farli crescere in modo integrale.
Gli orfani presenti nell'orfanotrofio di Bandar Baru sono circa 60 e vanno dalle scuole primarie, ai ragazzi del liceo, fino ad arrivare a un paio di ragazzi che frequentano l'università. Le spese riguardano vitto, alloggio, le spese scolastiche e quelle per pagare gli educatori che, insieme ai frati, li seguono giornalmente. A tutti gli orfani viene data la possibilità di studiare fino la scuola dell'obbligo, successivamente hanno la possibilità o di continuare l'attività scolastica o di imparare un lavoro.
La vita in orfanotrofio è impegnativa, infatti, si svegliano alle 4.30 del mattino e prima di andare a scuola svolgono le pulizie degli ambienti e la preparazione della colazione. Nel pomeriggio, dopo lo studio, riprendono i servizi. L'ambiente dell'orfanotrofio è un luogo pulito, curato e familiare, tutti si aiutano e nessuno rimane mai solo! La presenza dei frati e degli educatori facilita questo senso di famiglia e anche chi è più piccolo, si scopre amato e ben voluto.

Costo del progetto:
La retta annuale di ogni singolo bambino, compresa la retta scolastica, è di € 350

La struttura di Harapan Jaya è una bellissima realtà gestita da suore che svolgono un servizio di assistenza sanitaria, supplendo alle mancanze dello Stato Indonesiano che privilegia il ceto più ricco. È fornita di sala operatoria, ambulatori per la riabilitazione, camere per ospitare i pazienti e qualche parente e alcuni laboratori per le protesi, i gessi, la manutenzione delle carrozzine e del mobilio.
Un centinaio di persone l'anno, spesso bambini, con problemi di salute sia di tipo congenito (es. labbro Leporino) sia di tipo traumatico, vengono portate in questo centro per essere curate. Gli interventi chirurgici avvengono due volte l'anno grazie al servizio gratuito di alcuni medici olandesi e tedeschi. Ai parenti viene chiesto di contribuire attraverso alcune attività, come pulizie degli ambienti interni, manutenzione dei giardini, la cucina, lavoro nel laboratorio di falegnameria, della cera, della sartoria, ecc.

Costo del progetto:
Il costo degli interventi chirurgici, cure post operatorie, medicine, materiale ortopedico, vitto e alloggio è di circa € 700 a persona.

Un pozzo per la TANZANIA

Stiamo costruendo un pozzo e una pompa d'acqua per la missione

Mwanga è uno dei sette distretti che costituiscono la Regione del Kilimanjaro in Tanzania. Si trova a circa 530 m sul livello del mare con una popolazione stimata di circa 131.442 persone in un territorio che copre circa 1.831,32 km^2. Dato il suo clima semi-arido (come indicato sulle foto), le precipitazioni variano dal 15 al 35% con medie fino a 500 mm l'anno. Per quanto riguarda il livello di sopravvivenza, la scarsità di piogge genera aree semi-aride impedendo così raccolti agricoli regolari.

In questo contesto i Frati Minori Conventuali, 25 anni fa, sono stati invitati dalla Chiesa locale a costruire un convento, e, successivamente, ad assumere una parrocchia. Hanno anche avuto l'opportunità di istituire una scuola materna che ha dato alla popolazione locale la possibilità di elevare il proprio livello educativo. I loro sforzi sono focalizzati soprattutto a fornire un struttura funzionante che fornisca un ambiente favorevole per l'apprendimento, non considerando che ogni giorno viene distribuito anche un pasto a tutti i bambini della scuola dell'istituto.

Attraverso il grande sostegno di varie organizzazioni di beneficenza, i frati sono riusciti a portare avanti il progetto nonostante molte difficoltà, quali le gravi siccità, la mancanza di un numero sufficiente di aule, di servizi igienici, di strutture sanitarie di emergenza per i bambini più fragili e

piccoli, gli stipendi per gli insegnanti e l'intero personale. Si era abituati a contare sulla pioggia e l'acqua del fiume, ma a causa dell'aumento della siccità si rende sempre più necessario un sistema idrico funzionante, affidabile e adeguato per soddisfare i 60 bambini ora iscritti. Infatti, la poca acqua fornita dal consiglio comunale è disponibile solo due volte a settimana e non è mai stata abbastanza sia per cucinare sia per i servizi igienici dei bambini. Per evitare epidemie comuni devastanti, come il colera e malattie simili, questi piccoli hanno bisogno di acqua per una corretta igiene e per il cucinare il loro pasto quotidiano.
Si richiede, quindi, il sostegno a fornire la comunità di un pozzo e una pompa che assicurino acqua costante e pulita.

Il costo dell'operazione è di circa € 12.000
(il Centro Missionario ha già invaito € 6.000)

Perforazione del suolo (75 mt) e inserimento alloggiamenti	€ 4.000
Materiali vari	€ 3.000
Gettata di cemento	€ 1.200
Costruzione del pozzo incluso coperchio permanente in acciaio	€ 2.300
Campionamento dell'acqua e analisi di qualità	€ 500
Trasporto pompa e filtro, istallazione e fornitura acqua	€ 1.000

I nostri recapiti per le offerte

*** CONTO CORRENTE POSTALE N.1018262871**

*** COORDINATE BANCARIE**
IBAN: IT 44 R 02008 05132 000029474697
SWIFT: BPPIITRRXXX
UNICREDIT/TUPINI/ROMA

intestato a CENTRO MISSIONARIO FRANCESCANO ONLUS
P.le SS.Pietro e Paolo, 8 - 00144 ROMA

Brevi... dal pianeta missionario

BURKINA FASO - "La nostra sola arma è la preghiera" affermano i Vescovi nel condannare l'assalto di Ouagadougou

"Le ferite inferte a persone concrete sono sentite dalla nazione intera. Nel vivere il lutto nazionale, vi invitiamo a ricordare e a pregare per le vittime, i feriti, le loro famiglie e i loro amici" afferma un comunicato della Conferenza Episcopale del Burkina Faso e Niger, pervenuto a Fides, nel quale si invitano i fedeli a pregare per le vittime degli assalti perpetrati a Ouagadougou nella notte tra il 15 e il 16 gennaio, da membri di AQMI (Al Qaida nel Maghreb Islamico). "La nostra sola arma è la preghiera" sottolineano i Vescovi. "Possano tutti i credenti accrescere l'ardore della preghiera come abbiamo fatto in altre circostanze. La nostra invocazione per l'unità nazionale resterà sempre la nostra forza" conclude il comunicato. (Fides)

NIGERIA - Il Card. Onaiyekan: "Da 20 anni assistiamo alla crescita del fanatismo religioso che alimenta la violenza"

Le violenze a sfondo religioso in Nigeria vengono da lontano, ha affermato il Cardinale John Onaiyekan, Arcivescovo di Abuja, nel suo intervento alla facoltà di Giurisprudenza dell'Ahmadu Bello University, a Zaria, nello Stato di Kaduna.
"Circa due decenni fa, abbiamo iniziato a vedere la crescita di un fenomeno che colpisce negativamente l'armonia religiosa" ha detto. Il Card. Onaiyekan afferma che "condannare le violenze dei terroristi non è sufficiente. Dobbiamo anche far fronte al grave pericolo costituito da coloro che predicano l'esclusione delle altre fedi, che siano nelle moschee o nelle chiese".. (Fides)

REPUBBLICA DOMINICANA - Mons. Peña Rodríguez: "La corruzione crea una ingiustizia scandalosa e disuguaglianza sociale"

Il Presidente della Conferenza Episcopale Dominicana (CED), Sua Ecc. Mons. Gregorio Nicanor Peña Rodríguez, ha presentato ieri la Lettera pastorale in occasione della Festa di Nuestra Señora de la Altagracia, Patrona della nazione, che si celebrerà domani, 21 gennaio, in tutto il paese.
Il documento, pervenuto a Fides prende come principali temi la corruzione dei politici e la violenza che circonda le famiglie. "La corruzione crea una ingiustizia scandalosa e disuguaglianza sociale, allargando il divario tra le persone" (Fides)

STATI UNITI - "Due nazioni, una fede": El Paso e Ciudad Juarez unite per la visita del Papa

La diocesi statunitense di El Paso sta invitando i fedeli allo stadio Sun Bowl dell'Università del Texas, a El Paso (UTEP), per il 17 febbraio, per partecipare alla trasmissione in diretta della visita di Papa Francesco in Messico. Questo evento è una alternativa per coloro che non potranno raggiungere Ciudad Juarez o preferiscono non attraversare la frontiera nel giorno in cui il Papa sarà nella città vicina. "Vogliamo che più persone possibili riescano a godere questa meravigliosa visita, una delle più importanti della regione. Ecco perché abbiamo deciso di cercare un luogo e adeguato per ospitare migliaia di persone" ha detto Mons. Seitz. (Fides)

CINA - Le "Mense della Carità" a servizio di migliaia di poveri di Xi An

"Sono loro che hanno portato il calore ai clochard" era il titolo sulla prima pagina del quotidiano Chinese Business View (500 mila copie cartacee giornaliere e 17 milioni di visitatori per l'edizione in internet) della provincia cinese dello Shaan Xi. L'articolo mostrava grande apprezzamento per due iniziative gestite da volontari cattolici: la "Mensa della Carità della domenica" della parrocchia di Nan Tang e la "Mensa della Misericordia del Fiume Giallo" della parrocchia di Tian Xing, entrambe dell'arcidiocesi di Xi An, capoluogo della provincia. Secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, la "Mensa della Carità della domenica" è stata fondata tre anni fa, e ogni domenica offre il pranzo ai barboni, ai senzatetto, ma anche ai lavoratori immigrati e ai contadini. Come spiegano i parrocchiani, "siamo aperti a tutti i bisognosi, perché siamo seguaci di Gesù misericordioso". (Fides)

INDIA - Rapporto sulla violenza anticristiana: oltre 200 episodi nel 2015

Nel 2015 sono stati censiti oltre 200 incidenti verificati di violenza anticristiana. Sette Pastori protestanti e un laico sono stati uccisi, mentre le vittime della violenza nel complesso sono circa 8.000. Numerose chiese sono state devastate. Sono i dati diffusi dal Rapporto "India Christian Persecution", edito dal "Catholic Secolar Forum" organizzazione della società civile indiana, e pervenuto all'Agenzia Fides. Secondo il rapporto, lo stato di Maharashtra è quello in cui l'ideologia è maggiormente diffusa, mentre il Madhya Pradesh è in cima alla lista per numero di episodi di violenza anticristiana. Seguono Tamil Nadu, Jharkhand, Chhattisgarh, Haryana, Odisha, Rajasthan, in un elenco che comprende 23 stati dell'Unione indiana. (Fides)

BRASILE -Ancora minacce per gli indigeni Guarani e Kaiowà

All'alba del 15 gennaio, indigeni del popolo Guarani e Kaiowà hanno ripreso possesso di una parte del loro territorio tradizionale nella zona conosciuta come "Terra indigena Taquara". L'area, è conosciuta dai nativi come Lechucha e fa parte del territorio Taquara, vicino al comune di Juti, nel Mato Grosso do Sul. In questa giornata, gli indigeni affermano di aver ricevuto minacce da parte di uomini armati su pick-up, i cosiddetti "pistoleiros". Il fatto è avvenuto due giorni dopo l'anniversario dell'assassinio del cacique Marcos Veron, morto il 13 gennaio 2003. Marcos fu un leader storico di Taquara, e si mise alla guida del popolo Guarani e Kaiowà nel 1997, dopo anni di attesa della risposta del governo alle richieste di identificazione e demarcazione della loro terra. (Fides)

REPUBBLICA CENTRAFRICANA -Campagna di vaccinazioni: entro il 2106 un quarto dei bambini vaccinati contro malattie letali

L'organizzazione medico-umanitaria Medici Senza Frontiere (MSF) ha avviato una campagna di vaccinazioni di massa senza precedenti nella Repubblica Centrafricana (CAR). Obiettivo è vaccinare circa 220 mila bambini, pari a un quarto di tutti quelli presenti nel Paese, entro la fine del 2016. Secondo la nota pervenuta all'Agenzia Fides, si tratta di un'azione di portata eccezionale, che consentirà di proteggere i bambini al di sotto dei cinque anni contro le principali malattie responsabili di mortalità infantile nel Paese. (Fides)

I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

OPERE DI MISERICORDIA
di Valentino Salvoldi

Misericordia: tema centrale del pontificato di papa Francesco e di questo libro. Il papa, oltre alla sua parola, ci offre l'insegnamento della figura della serva di Dio madre Maria Agostina, la prima suora africana che ha fondato una congregazione internazionale di religiose dedite alle opere di misericordia. L'autore propone un parallelismo tra il suo pensiero e quello di papa Francesco sul tema. Invitante la seconda parte del libro dedicata alle opere di misericordia.
Ed. Messaggero Padova, pp 160, Euro 13,00

DAR DA MANGIARE, DAR DA BERE. LA CARITÀ È CONVENIENTE
di Fernández Víctor Manuel

La prima opera di misericordia corporale spiegata e attualizzata dal teologo di fiducia di papa Francesco. Siamo chiamati a "dare" ai poveri non solo il pane e l'acqua, ma anche a ridare loro la dignità perduta. Chi manca del necessario ha diritto a pane e dignità: la carità è un atto di giustizia verso i poveri, assetati di fraternità. Si può vivere per donare agli altri oppure rinchiusi nel proprio io. A noi decidere quale strada prendere.
Ed. EMI, pp 64, Euro 7,00

CONSIGLIARE I DUBBIOSI NON SIAMO «PADRONI A CASA NOSTRA»
di Sesana Renato Kizito

Fare spazio agli altri significa dare una casa all'Altro. L'accoglienza ci rende inquieti ma ci spalanca orizzonti nuovi. Domani saremo ricordati per aver aperto il cuore e le città o per esserci trincerati nell'egoismo?
Ed. EMI, pp 64, Euro 7,00

CONSIGLIARE I DUBBIOSI FARE SPAZIO ALLA SORPRESA DELLA VERITÀ
di Cucci Giovanni

È proprio un male dubitare? O è il primo passo verso la verità? Se non è mancanza di fiducia, il dubbio fortifica il sapere e la fede. Aiutare a fare discernimento: anche questa è misericordia. Per farlo serve un'umiltà costante..
Ed. EMI, pp 64, Euro 7,00

INSEGNARE AGLI IGNORANTI. IMPARARE È NASCERE DI NUOVO
di Matteo Armando

Al di là dell'idolo delle competenze e dell'idea che basti Google per farci conoscere il mondo, riscopriamo il vero senso dell'insegnare e dell'apprendere: conoscere è una questione di cuore. Che ci fa assaporare meglio la realtà.
Ed. EMI, pp 64, Euro 7,00

PERDONARE LE OFFESE. COME DIVENTARE LIBERI E PIÙ FELICI
di Gilbert Guy

Torti, tradimenti, offese… Perdonare non signifi ca dimenticare. Non è possibile vivere nel risentimento. Il perdono è molto più che fare della psicoanalisi a buon mercato. È speranza, vita, risurrezione. Degli altri, ma anzitutto nostra.
Ed. EMI, pp. 64, Euro 7,00

PADRE BONAVENTURA MANSI HA SALVATO ASSISI DAGLI ORRORI DELLA GUERRA

di Gianfranco Grieco

Padre Mansi era un religioso straordinario ed eccezionale. Questa la didascalia scritta nel trigesimo della morte da chi gli era stato vicino anche dopo il rientro a Napoli: "Di carattere volitivo e tenace, di intelligenza profonda e aperta, fu sacerdote zelante, religioso esemplare, francescano ripieno d'amore per l'Ordine, uomo di governo prudente e saggio. In ogni campo lasciò orme incancellabili della sua attività instancabile e costruttiva". La sua figura è ricordata dalla comunità di Ravello come un maestro e un frate esemplare.

Libreria Editrice Vaticana, pp. 104, euro 10,00

CAPO DI BUONA SPERANZA. L'AFRICA CHE NON TI ASPETTI

di Nganguè Eyoum

Il motore che funziona… a pipì, brevettato da quattro adolescenti nigeriane; la città di Ifrane (Marocco), secondo centro urbano più pulito al mondo; Vuya, il tablet made in Sudafrica che si ricarica con la luce del sole; il pepe bianco di Penja, la spezia camerunese più pregiata della terra; il primo corso per donne imam lanciato in Mauritania, antidoto all'estremismo religioso; Natnael Berhane, ciclista eritreo in fuga dalla dittatura e nuova stella del ciclismo afro… Con la sua vivace penna di cronista Eyoum Nganguè ci fa conoscere un'altra Africa rispetto a quella dei soliti cliché. Una terra di donne e uomini che costruiscono una società migliore grazie a fantasia, talento e inventiva. L'Africa vanta mille vicende di bene spesso (e purtroppo) a noi sconosciute. In questa carrellata spiccano numerose storie al femminile che raccontano un continente intriso di speranza e capace di futuro: scrittrici e fumettiste, modelle e attrici, esploratrici e cuoche di fama internazionale. Grazie a Nganguè vediamo l'Africa da una prospettiva diversa. E ci nutriamo di un «afrottimismo» che ribalta tanti (e ormai vecchi) luoghi comuni.

Ed. EMI, pp 144, Euro 12,00

NEL CIELO DEGLI UOMINI PREGHIERE DA TUTTO IL MONDO

di Brunilde Neroni

Una raccolta di preghiere da tutto il mondo da Sant'Agostino all'Upanishad, da Guru Nanak al canto chassidim, da Simeone il Nuovo Teologo a Filarete, dalla preghiera islamica a Lao-Tse. A tutte le latitudini e in ogni tempo la presenza di Dio è desiderata dall'uomo nella sua solitudine, nella sua orfanità, nel suo sogno di libertà, bellezza e pace.

L'autrice, raffinata orientalista e grande conoscitrice della preghiera mistica, ha operato una scelta a tema delle orazioni più belle, intense, remote e intramontabili. I cinque gruppi tematici sono: - la ricerca di Dio - l'uomo è creatura - il lavoro - gli affetti - ringraziamento e benedizione.

Ed. EMI, pp 124, Euro13,00

FEDI IN DIALOGO, IL MONDO NE HA BISOGNO. IL PUNTO DI VISTA DI UN «LAICO»

di Giancarlo Bosetti

Bosetti, non credente ma da sempre fautore del dialogo interreligioso, traccia una disamina storica delle possibilità di creare spazi di confronto tra le fedi, sia al proprio interno che nei riguardi delle altre tradizioni religiose. Nel suo denso contributo, Bosetti spazia da Origene, grande teologo dei primi secoli, e Nicolò Cusano, fino a figure più vicine a noi come Jacques Dupuis, teologo «censurato» dal Vaticano per il suo pensiero sul pluralismo religioso, Raimon Pannikar, sostenitore di una contaminazione tra induismo e cristianesimo, o Julien Ries, fondatore dell'antropologia religiosa.

Ed. EMI, pp 64, Euro 5,00

CRIVARO SRL
FABBRICA ARTICOLI RELIGIOSI

Studio, Idealizzazione, Progettazione e Produzione di Oggettistica per la diffusione dell'Immagine Sacra

Coniazioni Artistiche in Bronzo/Argento/Oro

Souvenirs per Santuari - Monasteri - Conventi - Musei

Etichette Resinate conto terzi

Stampa Tipografica Offset e Digitale
Serigrafia e Tampografia in quadricromia

Kit per Beatificazioni - Canonizzazioni - Centenari

PERSONALIZZA L'ARTICOLO CHE PIÚ TI PIACE

CRIVARO SRL

VIA CELIO CALDO, 36 - 00133 ROMA - ITALIA
TEL. +39.06.20.15.749 - Fax. +39.06.20.62.75.84 - Christian: 348.57.34.067
www.crivaro.it - info@crivaro.it - Catalogo: http://issuu.com/crivaroluigi/docs/catalogo

Messaggio Solidale per i Missionari e le Comunità